

Siamo qui per celebrare

Siamo qui per celebrare l'amore di Dio, che scende abbondante sulle sue creature, l'amore eterno del Padre che scende sul suo figlio Gesù e su tutti i suoi fratelli e sorelle.

E siamo qui per celebrare l'amore **accolto** dai suoi figli, accolto e condiviso.

Siamo qui per celebrare l'amore accolto da don Nildo e condiviso da lui nella forma del servizio pastorale alla Chiesa, alla comunità dei discepoli del suo Signore Gesù.

Celebriamo e salutiamo don Nildo.

Le parole del suo saluto le troviamo in quelle che lui pronunciò il 25 novembre del 2012 quando lasciò il servizio "diretto" di pastore nella Parrocchia di san Bartolomeo della Beverara.

Un saluto di tutto don Nildo a tutti quelli che hanno incrociato la sua vita, ora e per sempre.

Leggo il testo di quel saluto

Prima che il Vescovo concluda con la benedizione questa nostra assemblea, permettetemi di esprimere ancora il mio grazie al Signore per essere con voi, a voi affidato dal Vescovo nel nome del Signore, carissimi parrocchiani di San Bartolomeo della Beverara.

Voglia il Signore che non a parole, ora, ma coi fatti e sempre, io possa dirvi che vi voglio bene, che sempre vi ho voluto bene, anche prima di conoscervi, se non è presunzione applicare alla mia venuta qui in mezzo a voi quanto il Vangelo di Giovanni dice riferendo la chiamata di Gesù rivolta al nostro patrono San Bartolomeo: “Prima che Filippo ti chiamasse io ti ho visto”; e che sempre, con l’aiuto del Signore ve ne vorrò, al modo del Signore nostro Pastore che da’ la vita per il gregge.

E voglia il Signore che questo stesso atteggiamento di vicendevole amore sia alla base di ogni rapporto fra tutti noi in modo che, superata ogni divisione, sia sempre più edificata la comunità e con grande forza sia resa testimonianza della resurrezione del Signore Gesù.

Mi è caro ricordare qui quanti, prima di me hanno contribuito alla edificazione di questa porzione della Vigna del Signore seminando talora nelle lacrime, talora nella gioia, sempre nella certezza che il Signore porta al raccolto: ricordo i Parroci che il Signore ha chiamato a sé... il Can. Bastelli, Don Gamberini, il Can. Poli e gli ultimi operai della Vigna, Don Giuseppe e Don Celso che hanno voluto partecipare oggi a questa nostra Assemblea.

E mi sia permesso, infine, di rivolgere un caro saluto a quanti sono qui convenuti da altre comunità legate a me da vari motivi: a quelli di Mirabello, la parrocchia dove sono nato e dove sono stato battezzato; a quelli di San Carlo, fra i quali tutti i miei parenti; a quelli di Casalecchio, la prima comunità in cui ho iniziato il ministero sacerdotale (il primo amore non si scorda, mi dicevano quando, dopo solo un anno, sono stato trasferito); a quelli di Santa Caterina di Saragozza, che mi hanno accolto e tanto hanno contribuito ad educarmi al servizio parrocchiale; alla carissima comunità di S. Sigismondo dove, in questi ultimi dieci anni, ho incontrato gli amici più cari: i parrocchiani stessi, gli studenti ed ex studenti del Centro Universitario e della FUCI, gli amici dell’Azione Cattolica.

Ogni persona incontrata è stata per me una parola che il Signore ha voluto dirmi per rivelarmi il suo amore: gli siano rese grazie. E grazie per le parole che continuerà a dirmi, che siete voi parrocchiani della Beverara: la parola ormai più cara di cui cercherò di non perdere neppure una sillaba.

(don Nildo Pirani, *Saluto alla Parrocchia*, 25 novembre 2012)